

Capitolo 9

Amore fra le lacrime

<< Rey, che intenzioni hai!>> chiese con preoccupazione Ken all'amico. Rey infatti stava già sfidando Jack Flame con lo sguardo, e a tutti gli effetti il suo era il preludio a una battaglia che di lì a poco sarebbe scoppiata fra i due.

<< Rey, non puoi ...>> tentò di insistere Kenshiro, ma l'altro lo zittì << Ken, osserva come combatto!>> e le sue parole, sommate allo sguardo di guerriero che ora luccicava come un diamante pungente fecero intendere al successore della divina scuola quali fossero le sue reali intenzioni. L'uccello d'acqua infatti non stava affatto preoccupandosi di vincere la battaglia o di volersi imolare ancora una volta in nome dell'amicizia, ma stava di fatto richiamando Ken ad osservare i suoi movimenti, a seguire con il pensiero la sua mente.

<< Rey, sei troppo provato per...>> provò inutilmente ancora una volta Ken, ma l'altro era ormai già sul nemico. Le mani dell'uomo di Nanto si protesero velocissimamente come a disporsi su una parete invisibile di fronte a lui e al suo nemico, altrettanto rapidamente i palmi andarono a coprire l'intera superficie di tale parete immaginaria dalla quale, come per incanto, una luce blu scuro avvolse mister Flame il quale gracchiò:

<< Sei solo un buffone! Questi trucchi da quattro soldi non funzionano con me!>> e con un impercettibile movimento degli occhi scaraventò Rey a terra. Ken ancora non capiva, ma Rey sembrava invece essere molto convinto di ciò che stava facendo. Si rialzò a fatica e si rivolse ancora una volta verso Jack, e lo schernì a sua volta incitandolo alla battaglia:

<< Davvero? Io credo che il vero buffone sia tu...avanti...usa pure le tue tecniche su di me...>>, e dopo queste parole accadde proprio quello per cui Rey s'era dato tanta pena. Jack si precipitò su di lui con la foga di mille leoni e con il solo desiderio di ridurre in polvere colui che aveva osato offenderlo, e in brevissimi attimi spostò lo sguardo impercettibilmente tramortendolo e poi, sdoppiandosi nell'immagine lo colpì molto violentemente facendolo rovinare a terra ai piedi di Ken! Quest'ultimo spalancò gli occhi non potendo credere a ciò che vedeva, ma soprattutto il suo stupore si manifestò in tutto il suo essere quando capì tutto il piano di Rey.

<< Rey! >> si precipitò ad aiutarlo.

<< No Ken, io mi riprenderò...non sono in pericolo di vita...adesso è il tuo momento...ormai hai capito vero?...>> gli rispose flebilmente, tenendolo stretto per un braccio e dandogli tutto l'appoggio e l'energia vitale di cui poteva disporre. Ken, dal canto suo, si serrò nelle labbra e cominciò a nutrire un sentimento di riconoscenza così forte nei suoi confronti che fu svelto a trasformare in rabbia e decisione, nonché in abilità tecnica.

<< Lo Tsumoko non può essere paragonato a nessuna delle scuole cui siamo abituati; esso nasce dall'anima e non altrove>> continuò quindi Rey << ma tra le quasi infinite sue potenzialità ce n'è una di cui non ti ho messo ancora al corrente, e solo perché non ho saputo evincerne l'importanza; lo Tsumoko può essere trasmesso, da un maestro, seppure in parte, a qualsivoglia persona! Perdonami se non ho saputo dirtelo prima, ma le rivelazioni di questa scuola mi hanno sconvolto talmente l'esistenza che non ho saputo stabilire cosa fosse più importante o quale insegnamento potesse avere la precedenza sugli altri...>>.

Ken, commosso, non poté che annuire col capo e dire:

<< Comprendo benissimo...comprendo benissimo...>> quindi si rivolse verso Jack Flame e gli puntò il dito contro.

<< Che vi siete detti voi due? >> volle sapere, quasi minaccioso Jack che in quei secondi seguì la scena da una lontananza che non gli permise di udire le parole dei suoi due avversari << Ad ogni modo non

fa differenza...ora ammazzo te e poi darò il colpo di grazia a quell'altro...mi avete già stufato voi due!>>

<< Ci siamo detti ...>> fece una pausa << che è arrivato il momento di mandarti all'altro mondo!>> e sul finire di queste parole Ken svanì, per comparire subito di fronte a Jack ed assestargli un poderoso calcio sul viso fracassandogli letteralmente il naso!

<< Ma come diavolo hai fatto! Non ti ho nemmeno visto!!>> ringhiò.

<< Sei tu il maestro Tsumoko...lo dovresti sapere...>>.

Il povero Jack si scagliò su Ken, ma anche stavolta, nonostante la sue tecniche Tsumoko, Ken ebbe la meglio, e lo colpì con un potentissimo diretto al volto, che gli fece rientrare le ossa...Ormai, per lui, era la fine.

<< Maledetto bastardo...Come è possibile...come è possibile!!>> gridò in preda alla disperazione e al delirio non capendo come avesse fatto L'uomo di Hokuto a sconfiggerlo così velocemente. Ma tale risposta non tardò ad arrivare, e fu proprio il vincitore della battaglia a fornirgliela.

<< Jack, tu sei solo una marionetta >> cominciò << sei stato dotato di due sole mosse mortali; la duplicazione dell'immagine e lo scatto con gli occhi. Per scoprire quante e quali fossero queste mosse Rey ha orchestrato un finto combattimento con te, così da dare la possibilità a me di scoprirne i segreti. Io possiedo la facoltà di imparare la tecnica dell'avversario avendola vista in azione una sola volta, e dopo l'intervento di Rey, tu non nascondevi più nessun segreto per me. Mi rendo perfettamente conto che con un vero maestro Tsumoko la questione dovrà essere trattata in altra maniera, come mi rendo altrettanto conto che forse non sarò così abile nel sconfiggerlo, ma una cosa è certa: con gente della tua risma, dotati di mezzi poteri e arti mutilate nella loro essenza, sapendo adesso qual è il vostro ceppo d'origine, io avrò sempre la meglio! Addio Jack Flame!!>> e all'udire queste ultime parole, pronunciate come una sentenza, il cervello di Jack Flame si squarciò in mille pezzi prima che Ken stesso gli sentenziasse i soliti tre secondi prima di morire. La cosa gli parve alquanto strana, ma tenne queste considerazioni per se.

L'esercito di Hokuto quindi, mosso dalla nuova forza e vigore infusi dalle gesta di Ken fece scoppiare una rivolta, nella quale tutti i soldati nemici vennero uccisi o messi in fuga.

Quando Luis venne liberata Linn non perse tempo ad andarle incontro ed abbracciare così la sorella. Ken, Rey e tutti gli altri invece le raggiunsero poco più tardi, dopo aver passato alcuni minuti fra la folla in delirio per la gioia nel rivedere i loro eroi redivivi. Molti degli abitanti però non conoscevano i due guerrieri, e fu quello un momento incredibilmente magico, dove la leggenda e le gesta di coloro che erano stati creduti morti divennero invece una realtà tangibile.

Burt, assieme ai figli di Falco e Raul, si avvicinò per primo a Luis, che ancora con la sorella fra le braccia, lo salutò fra le lacrime ricevendo in cambio un sorriso.

<< Burt...non sai quanto contenta sono di rivederti >> gli disse << però ti chiedo scusa, perché vorrei che venissero qui Ken e l'uomo che non ho mai potuto conoscere se non dalle parole di sua sorella >> la indicò a fianco a lei << Aily...>>.

Quest'ultima, già provata nello spirito prima del combattimento, e durante, vedendo e non credendo ai propri occhi di fronte alla vista di Rey, lasciò che l'imperatrice ringraziasse gli eroi prima di stringere a se il proprio fratello.

<< Kenshiro...>> andava pensando intanto Hawk << ricordo ancora le parole di mia Madre in punto di morte ...>>.

Accadde un pomeriggio di un lontano giorno di almeno dieci anni prima, nella casa natia di Hawk, dove abitava ancora con la madre. Le luci del giorno si andavano affievolendo e il giovanissimo guerriero stava rientrando dopo aver giocato con i suoi amici. La madre, come ogni santo giorno, era intenta a sbrigare alcune faccende di casa, quando venne percorsa da un fremito; a dire la verità, il suo non fu proprio un fremito, ma una sensazione sgradevole, come una preoccupazione che di punto in bianco sovviene nella mente non lasciando scampo e mettendo sull'attenti. Poco dopo infatti, appena

Hawk fu rientrato, lo chiamò a se e gli raccontò di suo padre. Non che non lo avesse mai fatto prima, ma ci mise più enfasi e scese nei dettagli molto più che le volte precedenti. Per il figlioletto, il generale Falco era sempre stato un guerriero d'onore e senza macchia, e tali virtù erano nel ragazzino così ben radicate che era arrivato il momento di svelare lui anche contro chi avesse combattuto e perché. Così la donna iniziò:

<< Il tuo papa, Falco, era il più forte fra tutti gli allievi della scuola imperiale di Cento, tanto che era stato battezzato come Generale D'oro...>>

<< Certo. Lo sapevo...però non credevo fosse addirittura un generale...eppoi cosa sarebbe questa scuola Cento?>> venne subito interrotta dal giovane, convinto che lei stesse rivelandogli le cose che conosceva già, ma subito si accorse del contrario.

<< La scuola imperiale di Cento Hawk, si chiama così. Devi sapere, che oltre alle lotte che sei abituato a vedere fra i tuoi amici o quelle che ti hanno mostrato in visita con i compagni di scuola nei campi di addestramento dei soldati, esistono delle vere e proprie scuole di lotta. I maestri di queste scuole sono così forti che da soli riuscirebbero a tener testa a un plotone intero di soldati, ma questi sono dettagli che non è in mio potere svelarti. Oltre alla scuola di tuo padre ne esistono altre, come quella Sacra di Nanto, la Divina di Hokuto e anche l'Hokuto Gemini. Tuo padre era uno di loro. Molto tempo fa, combattè contro i demoni, e contro il totalitarismo del partito che al tempo governava sulla terra. Riuscì a rovesciare il partito, e ad uccidere infine Yako, un uomo meschino e malvagio, ma contro i demoni non poté nulla. Fu Kenshiro, successore della divina scuola di Hokuto a proseguire l'opera iniziata da tuo padre. Presto ti saranno consegnati, dall'imperatrice, i segreti dell'imperiale scuola di Cento, e assieme ad essi promettimi che cercherai Kenshiro. Egli è e sarà la nostra salvezza, ma tu devi essergli a fianco. Solo così il male potrà soccombere. Guarda qui >> aprì un cofanetto nascosto nel doppiofondo di un mobile lì vicino << questa è la pergamena di tuo padre. L'imperatrice ne custodisce la chiave di lettura...>>

<< Ma madre, non mi sembra che al giorno d'oggi ci siano in giro guerre da combattere! Perché mai dovrei ...>> ma in quel momento la porta d'ingresso della loro abitazione si squarciò lasciando il posto ad una figura sinistra e con intenzioni poco bonarie! Tutto accadde in un baleno. L'uomo si scaraventò sulla donna ferendola gravemente, mentre subito dopo i suoi occhi erano sulla pergamena che il piccolo Hawk teneva saldamente in mano.

<< Dammi qua! Quel foglio serve più a me che a te...avanti non farti pregare altrimenti dovrò sculacciarti!>> gli intimò, ma fortunatamente Burt, che passava di là per un saluto, lo salvò dalle grinfie di quella iena. Poi, con lacrime imbevute del sangue della propria madre che stava ormai morendo, e di fronte alla totale impotenza di Burt di salvarla, si alzò in piedi e giurò a se stesso che avrebbe trovato e combattuto al fianco del guerriero di Hokuto: Kenshiro. Ora quell'uomo era lì vicino a lui, e la volontà di sua madre era stata finalmente rispettata.

I suoi pensieri vennero però scossi dal rumore di una moto di grossa cilindrata che stava sopraggiungendo. Non vide chi la guidava, ma notò che andò a parcheggiare diversi metri più in là. Non vi prestò molto caso, dato che i compaesani di Luis e Aily avevano fatto al conducente diversi cenni di saluto.

<< Aspetta Linn!>> disse l'imperatrice intenta chiamando la sorella e rivolgendole uno sguardo complice. Con la coda dell'occhio indicò Rey, e poi aggiunse << C'è una persona che dovete assolutamente incontrare!>> quindi si voltò a cercare con lo sguardo fra tutte le persone del villaggio che andavano e venivano. Linn non capì e si limitò a seguire lo sguardo di sua sorella alla ricerca di un indizio, mentre Burt e gli altri due di fronte a loro aspettarono di sapere di chi poteva trattarsi.

<< Questa persona è giunta nel mio villaggio solo poche settimane fa, e diceva di essere fuggita dal suo per un attacco nemico...deve essere sicuramente qui! L'ho vista arrivare poco fa sulla sua moto...sarà certamente ignara di tutto ciò che è appena accaduto qui...>> tentò di spiegare velocemente Luis, senza però precisare il particolare che questa persona le aveva raccontato di Rey! Ma ecco che finalmente la

vide!

<< Eccola...>> smorzò la frase che stava per dire, notando che chi cercava stava proprio a pochi metri da lei, in piedi imbambolata con gli occhi persi nel vuoto. Cercò di farle cenno, di indicarle di guardare verso di se, ma si accorse quasi subito che i suoi occhi non erano persi nel vuoto, bensì fissavano l'uomo che stava ormai dietro di lei; l'uomo di Nanto!

Rey, che stava lasciando la mano di un paesano, nel girarsi verso Luis notò immediatamente la persona alle sue spalle, e tutta la sua persona fu paralizzata, immobile di fronte a lei. Linn, Luis, e tutti gli altri guardarono la scena con estrema commozione e Ken non poté esimersi dal sorridere. Gli occhi di Rey iniziarono a sgorgare lacrime, e le sue gambe rimasero bloccate al suolo, tanta era l'emozione. Dall'atra parte, dalle mani di quella persona, caddero due yo-yo con le lame d'acciaio, e una volta libere si protesero verso di lui.

<< Rey...>> sussurrò piangendo di gioia << Rey... Re...>> gli si bloccarono le parole in bocca, e scoppiando a piangere corse verso di lui. Il maestro di Nanto fu pervaso da una forza e commozione tali che però non gli impedirono di abbracciare la sua amata.

<< Mamy! >> si lasciò finalmente scappare, ma il desiderio di abbracciarla era così forte che ogni altra parola gli mancò. Appena le possenti braccia di lui la strinsero dopo tutto quel tempo, Mamy si sentì la donna più felice e protetta del mondo, e senza nessuna domanda o altro che li pervadeva se non un amore eterno, i due si consumarono in quell'abbraccio per morire in un bacio senza fine.

Quando le emozioni si seppero di nuovo leggere sui loro volti, niente e nessuno poté descrivere il crollo di una barriera tenuta in piedi per vent'anni. Ogni idea o pensiero che in quei momenti attraversavano il loro essere si condensarono nelle uniche parole che lei disse:

<< Cosa ci è successo Rey?... Dove siamo finiti?>>.

<< Siamo ancora noi, e siamo ancora qui >> rispose Rey << e stavolta nessuno più ci dividerà!>> e la baciò ancora con tutta la passione che il tempo gli aveva sempre negato.

Ma come tutte le cose meravigliose, che appartengono per durata solo a un Dio, il loro impeto d'amore lasciò spazio alla tristezza che si dipinse nuovamente nel volto di Mamy. Il loro abbraccio divenne sempre meno intenso, così che le loro mani scivolarono sui fianchi. Rey non rimase per nulla stupito, ma attese quella domanda e quella reazione che sapeva benissimo che doveva arrivare proprio in quel momento! Si strinse un poco nelle labbra, ma lo sguardo divenne quello del grande guerriero che era.

<< Rey...>> iniziò con voce quasi strozzata per l'emozione la donna <<...non so da dove cominciare...non so cosa dovrei chiederti per prima cosa...>> interruppe quindi il suo discorso, attendendo forse che lui le desse una mano a completarlo o magari tutte le risposte che cercava; ma non lo fece.

<< Rey...>> riprese ancora lei con le lacrime che le segnavano le rosse gote << dove sei stato per tutto questo tempo...>> sussurrò, ma le sue parole non espressero realmente la rabbia e la costernazione che insieme alla gioia albergavano in lei, così alzò i pugni, e sbattendoli forte contro il petto di lui urlò:

<< Cosa hai fatto tutto questo tempo!!!... Perchè mi hai lasciata!!!>> e finalmente il suo pianto composto divenne uno scroscio di emozioni così forte da farla disperare addosso a lui, che non esitò a riabbracciarla forte a se.

<< Mamy...Mamy, mio amore...>> le disse quindi con voce fioca all'orecchio, mentre le sue labbra sfioravano il suo collo << Non esistono ragioni perchè un uomo lasci la donna che ama...non ne esistono proprio...ma ciò che ho da dirti sarà così convincente e veritiero che posso solo prometterti una cosa: il nostro amore ne ha tratto vantaggio, e ora è diventato semplicemente indistruttibile...>>.

I due si guardarono in volto, e Mamy capì ancora una volta che Rey non le stava mentendo, e rinfancata di questo, finalmente sorrise fra le braccia di lui, come quella bambina che aveva sempre desiderato essere: protetta e amata alla follia dal suo principe azzurro...